

## SCHWEIZER - TORRE

Serata d'eccezione allo **Spazio Culturale Temporaneo di Bellinzona**: l'esibizione congiunta di **Ivano Torre** e **Irène Schweizer** si annuncia come uno degli *highlights* della rassegna "**D'Improvviso**" organizzata da **AMIT**.

La pianista **Irène Schweizer** vanta un curriculum stellare: attiva in diverse aree musicali (dal free jazz, al jazz d'avanguardia, alla libera improvvisazione) è una musicista di lungo corso che ha collaborato con una smisurata serie di artisti di rango mondiale.

Ma non solo: **Schweizer** ha anche deliberatamente posto impegno e coscienza nel novero delle intenzioni di un progetto globale dove arte e critica sociale si incontrano e compiono.

**Schweizer** possiede un ricchissimo lessico musicale, epitome di tutte le cifre stilistiche, e sa meravigliosamente dosarne le implicazioni grazie a un tocco incontestabile, vivido in ogni sua minuta *nuance*. Ciò le consente di articolare un sontuoso multilinguismo sonoro che attraversa gli stilemi, sfiorando tutto lo scibile, per distillare quintessenza, obiettivi artistici e proposito.

La perizia tecnica sembra essere, per lei, un mezzo espressivo attraverso il quale incanalare pulsione e necessità di un'eloquenza trascendentale: il risultato è una grande spinta emotiva che sa essere felice anche nella bruma struggente della malinconia.

**Ivano Torre** è un percussionista in senso lato. La sua prosodia contundente rivela un intendimento non idiomatico, consonante con un tratto stilistico che attinge a tutte le forme della musica colta. È, in fondo, molto semplice: **Torre** ne estrapola succo e concetto, li filtra e li rappresenta, di pancia. Non c'è nulla di meno che viscerale, divertente e

divertito nelle configurazioni sonore di **Torre**. Ma, anche qui, non solo...

Nemmeno **Torre** è di primo pelo, anzi: la sua esperienza musicale è vastissima e le sue collaborazioni di altissimo di livello. Così come le sue personali proposte, da solo o in ottima compagnia.

**Torre** è molto attento alla continua evoluzione dei suoi mezzi espressivi e il rigore che rivela, nell'approccio allo strumentario che sa predisporre a seconda delle circostanze, è quasi maniacale. Allo stesso tempo sa dimenticare diligentemente tutto, sgombrando il terreno da ogni impiccio tecnico, e collegarsi - esplicitamente - a una forza trainante spirituale che spiana la strada al gesto, al vocalizzo, alla partecipazione passionale a un cammino artistico, umano e musicale profondo e rutilante.

Lo scambio tra questi due musicisti si annuncia denso e icastico: tanti sono i punti in comune, che sembrano legare i loro personali itinerari, e tante le differenze che cercano completamento e funzionalità reciproca.

L'appuntamento, previsto per le 18:00 di domenica 17 Aprile, è imperdibile per chi, nella musica, cerca avventura, verità e inaudito.